

di Franco Gheza

# Housing sociale per la Casa Marcolini Facella significa ospitalità

*Una verifica a due anni dall'avvio operativo della nuova struttura di accoglienza realizzata dalla Fondazione Padre Marcolini*

**L**l sogno di Padre Marcolini è stato quello di costruire case per i lavoratori e dimore per le famiglie.

Per ricordarlo anche dopo la sua morte, all'inizio di questo decennio, in via Grazzine 14, la Fondazione Padre Marcolini ha contribuito a realizzare un pensionato che ospita lavoratori e famiglie che vengono a Brescia provvisoriamente per lavorare o per assistere un congiunto in cura presso gli ospedali cittadini.

La Fondazione continua a sostenere un servizio innovativo che non vuole certo fare concor-

renza ad altre strutture recettive, ma semplicemente essere una casa ospitale e dignitosa per chi ne ha bisogno e non è ricco.

Motivi della permanenza nel periodo giugno 2005 - maggio 2006

Per lavoro	40%
Per studio	10%
Per degenza ospedaliera	50%



Veduta della Casa Marcolini Facella in via Grazzine a Brescia

La Casa Marcolini Facella, questo è il suo nome, offre un servizio di accoglienza corroborata da servizi di natura sociale e culturale per chi è costretto dalle circostanze a passare un pezzo della propria vita nella nostra città.

Gli ideatori del progetto pensavano che il motivo prevalente per abbandonare il paese di origine e venire a Brescia fosse legato soprattutto al lavoro e alla sua mobilità. L'esperienza dice invece che i motivi possono essere ben più vari e a volte tristi come quelli legati alla salute dei famigliari.

I primi anni di vita della Casa Marcolini Facella dimostrano che la nostra società complessa produce esigenze nuove alle quali cercano di rispondere i cosiddetti progetti di housing sociale che si aggiungono ai progetti di edilizia economica popolare destinati sempre più ad accrescere l'offerta di abitazioni in affitto, magari con la prospettiva del riscatto.

Secondo la Fondazione Cariplo - che per questo ha costituito una apposita società per azioni presieduta dal bresciano Felice Scalvini - l'housing sociale è *"un insieme di azioni, iniziative e strumenti volti a favorire l'accesso di persone che si trovano in condizione di svantaggio a un contesto abitativo e sociale dignitoso dove possono vivere relazioni umanamente ricche e significative migliorando e rafforzando le loro condizioni"*.

Housing sociale non significa quindi soltanto alloggio, ma anche servizi sociali chiamati a sostenere coloro che da soli non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata.

L'attuale scenario di emergenza abitativa vede impegnati numerosi operatori, pubblici e privati, nella ricerca di soluzioni che consentano di realizzare alloggi per studenti, immigrati, anziani, giovani coppie e soggetti a rischio di esclusione.

Quest'ultimo motivo ci fa ricordare che per rendere efficaci gli interventi di edilizia sociale sono necessarie modalità di gestione che assicurino efficienza, ma anche attenzione alle problematiche sociali delle comunità e dei soggetti più vulnerabili. È facile verificare la verità di questa affermazione quando pensiamo a quella torre di S. Polo in cui molte famiglie hanno trovato un alloggio, ma non anche un servizio sociale adeguato all'eccezionale concentrazione di problemi famigliari.

La Casa Marcolini Facella cerca di realizzare un modello di ospitalità adeguato anche alle esigenze sociali. Anzitutto con una dimensione non troppo grande. La struttura nell'arco dell'ultimo anno ha ospitato una media di 75 per-

sone al giorno corrispondenti a circa l'85% dei posti disponibili.

In secondo luogo con l'economicità delle tariffe, combinata con un servizio di buon livello e una struttura dotata di sufficiente comfort. Questi fattori hanno riscontrato grande apprezzamento da parte del pubblico a cui ci si rivolge. Dalle schede di gradimento compilate dagli ospiti si rileva infatti una buona soddisfazione per il servizio offerto.

#### Indici di gradimento degli ospiti nel periodo giugno 2005 - maggio 2006

Molto soddisfacente	80%
Poco migliorabile	18%
Molto migliorabile	1%
Insoddisfacente	1%

I risultati dei primi anni di gestione della Casa indicano che le ragioni dell'efficacia sono legati anche all'adozione di modalità no profit per la gestione del pensionato.

Tali modalità consentono di attivare forme di animazione e di coinvolgimento delle persone ospitate (reception) e contenere i comportamenti anti sociali come conseguenza della formazione di una comunità unita da un senso di appartenenza nonostante la diversità di provenienza.

Nell'ultimo anno gli ospiti della Casa sono venuti dal sud per il 60%, per il 27% dalle province del nord e per il 13% dall'estero.

Dal punto di vista della professione i lavoratori ospitati rappresentano il 58% del totale, gli impiegati il 26%, le casalinghe e i pensionati il 9% e gli studenti il 7%.

#### Condizione professionale degli ospiti nel periodo giugno 2005 - maggio 2006

Lavoratori	58%
Impiegati	26%
Casalinghe/Pensionati	9%
Studenti	7%

Complessivamente, la formula vincente per il progetto di Via Grazzine consiste nella collaborazione tra la responsabilità pubblica e quella privata. Alla nuova esigenza di ospitalità abitativa hanno risposto unitariamente il Comune di Brescia per la parte pubblica, la Famiglia Facella, il Centro Studi La Famiglia e la Fondazione Cariplo per la responsabilità civile.